



VIGNADUZZO ANDREA
DOTTORE AGRONOMO

Ufficio: via S.Biagio, 4_30025 Fossalta di Portogruaro (VE)
cell +39 349 6904909 - email a.vignaduzzo@gmail.com - pec a.vignaduzzo@cpap.conafpec.it
C.F. VGN NDR 72A26 E473H P.IVA 03478300274

Albo Dottori Agronomi e Dottori Forestali Venezia n. 270

PROGETTO **RICHIESTA DI MODIFICA SOSTANZIALE ALLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
DET. 1277/2022 IN ALLEVAMENTO INTENSIVO DI GALLINE OVAIOLE**

FASE PROGETTUALE **PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE
ART. 27 D.LGS 152/2006 E SS. MM. II.**

TAVOLA

I_01

SINTESI NON TECNICA

COMMITTENTE **SOCIETÀ AGRICOLA SAN MARCO S.R.L.S.**
VIA JESOLO N. 36/5
30026 SAN DONA' DI PIAVE [VE]
P.IVA 04563680273 - Cod. REA: VE-427951

IMPIANTO **SOCIETÀ AGRICOLA SAN MARCO S.R.L.S.**
VIA VERONA N. 18
30026 MUSILE DI PIAVE [VE]

L.R. **ZOGGIA DANIELE**
AMMINISTRATORE DELEGATO

PROGETTISTA **VIGNADUZZO ANDREA**
DOTTORE AGRONOMO

COLLABORAZIONE

Data	Revisione	Fase	Redatto	Verificato
19/05/2025	01 2025	Integrazione pratica PAUR	VA	VA

INTRODUZIONE ALLA SINTESI NON TECNICA

La presente relazione tecnica di sintesi non tecnica è relativa al progetto che prevede di incrementare il numero di galli e ovaiole da introdurre in allevamento esistente. Attualmente l'allevamento, costituito da un solo capannone, è autorizzato per n. 66.280 galline in stabulazione, con l'intervento in oggetto, occupando anche gli altri due capannoni esistenti, la capacità complessiva dell'allevamento sale a 98.880 capi.

Le strutture di allevamento ed in particolare i due capannoni non utilizzati, sono esistenti e risultavano attivi fino a pochi anni fa: la loro dismissione è avvenuta mantenendo impianti e strutture tecnologiche funzionanti e pronti per essere nuovamente rimessi in funzione. Il progetto proposto prevede poche opere di adeguamento su reti fognari e su reti idriche e si prefigge di ri-attivare la porzione di allevamento temporaneamente inattiva.

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPRESA E DATI GENERALI

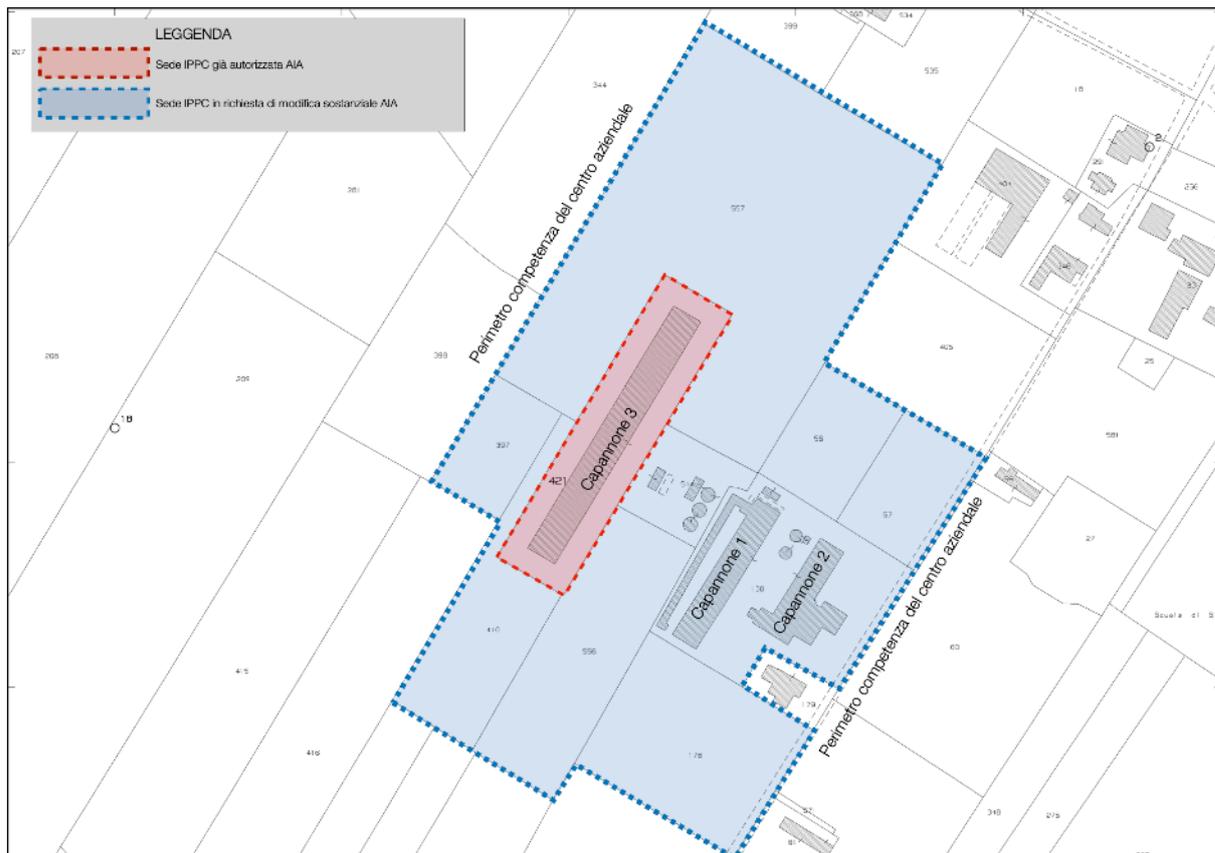
Intestazione impresa

Tabella A1_01					
Ragione sociale	SOCIETA' AGRICOLA SAN MARCO				
Natura giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA				
codice fiscale	04563680273	P.IVA	04563680273		
Iscrizione CCIAA	VENEZIA ROVIGO	n.	VE-427951		
Cod. ATECO	01.47.00	Descr.	Allevamento pollame		
Sede in comune	SAN DONA' DI PIAVE	Prov.	VE	Stato	ITALIA
indirizzo	VIA JESOLO	n.	46/14	cap	30027

LOCALIZZAZIONE DEL SITO PRODUTTIVO

Il sito oggetto di AIA è identificato in un centro aziendale organico, comprendente n. 3 capannoni per lo stallo delle galline, oltre a sala uova, magazzino e altri vani tecnici e/o di servizio all'allevamento, oltre ad una abitazione del custode.

L'istanza si configura come richiesta di modifica sostanziale ad autorizzazione esistente e, oltre al Capannone 3 già autorizzato, è inerente l'intero centro aziendale che comprende il Capannone 1 e 2 e gli altri edifici pertinenti alla attività di allevamento di galline ovaiole. Si riporta aerofotogramma con identificazione dei luoghi ed a seguire estratto catastale con delimitazione dei perimetri di intervento:



ALTRE INFORMAZIONI

L'attività di allevamento di galline ovaiole si è per ora concentrata in via esclusiva nel Capannone 3. Tuttavia sull'intera struttura originaria è stata garantita la manutenzione generale anche se non in uso. In particolare, all'interno dei Capannone 1 e 2 sono presenti gabbie, impianti e strutture per ospitare le galline, senza necessità di apporre alcuna modifica o di mettere in atto interventi straordinari.

Il centro aziendale è organizzato con 3 capannoni dedicati alle attività proprie di allevamento, con la sala uova integrata sulla strutture del Capannone n. 2 e magazzini e depositi concentrati in aree delimitate e ben identificabili. In in gesso vi è anche un appartamento che funge da dimora del custode, accessibile dall'esterno dell'Impianto. La sala uova si trova in testa al capannone 2, mentre i magazzini per i materiali di imballo e i magazzini per le uova sono collocati in prossimità del lato sud del capannone 1.

Di seguito si riporta uno schema generale dell'organizzazione logistica e edilizia del centro aziendale:

Schema logistico e edilizio generale dell'Impianto con indicazione degli usi dei locali/spazi



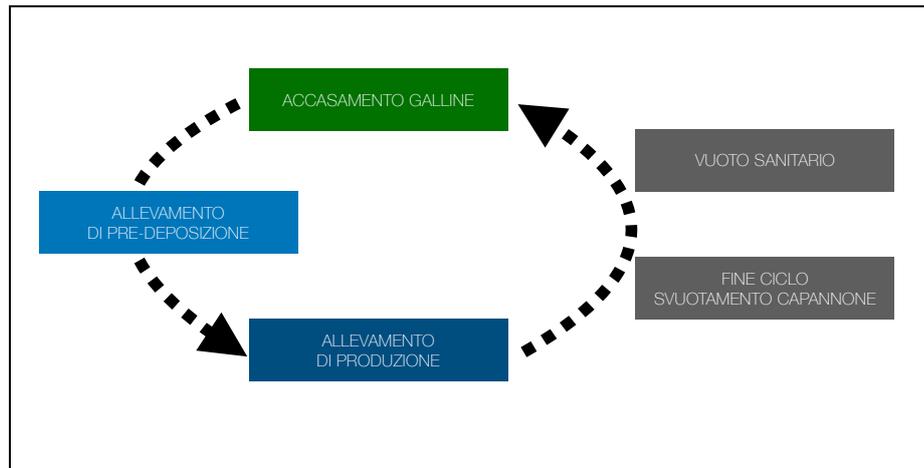
L'area verde a parco e i campi agricoli coltivati fanno parte del complesso aziendale, tuttavia non saranno utilizzati ai fini della conduzione dell'allevamento.

Il sito produttivo oggetto di richiesta svolge l'attività di allevamento di galline/pollame per la produzione di uova destinate al consumo umano, con una capienza complessiva superiore a n. 40.000 posti pollame.

La capacità complessiva dell'allevamento ammonta a n. 98.880 capi di galline ovaiole di tipo leggero.

CICLO DI ACCASAMENTO-PRODUZIONE-SVUOTAMENTO

In premessa all'analisi del ciclo produttivo, va specificato che l'allevamento prevede le seguenti fasi che seguono una sequenza costante, benché ciascuno impegni periodi temporali ben diversi:



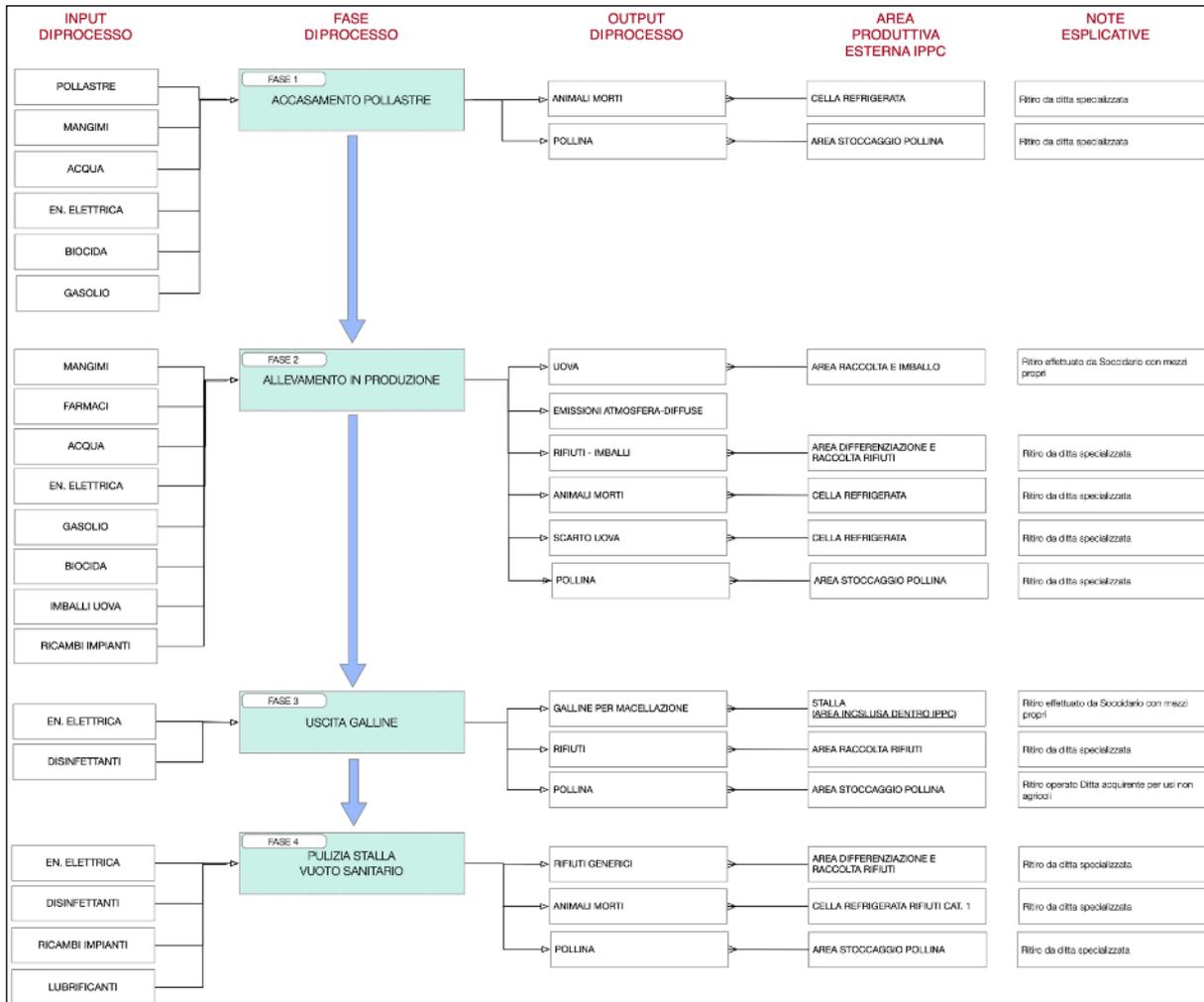
Il ciclo di produzione inizia dall'accasamento delle pollastre o giovani galline che hanno approssimativamente 12 /14 settimane di vita. Da questo omento inizia la fase di cosi detta pre-deposizione dove le galline non sono mature per la deposizione ma vengono indotte all'ambientamento nell'allevamento. Durante questo periodo che dura approssimativamente alcune settimane, le galline vengono indotte anche a prendere confidenza con la gabbia e ad assumere l'atteggiamento della deposizione nella zone del nido.

Terminata la fase precedente, inizia la fase di deposizione vera e propria. La durata complessiva di queste fasi, quelle in cui è presente l'animale in stalla, ha una durata complessiva di circa 16 /18 mesi, pari approssimativamente a 450 giornate di stabulazione. La variabilità della durata è determinata dalla capacità produttiva che le galline mantengono verso la fine del ciclo. La produzione media per ciascuna gallina è di circa 300 uova per anno e tale indice produttivo viene monitorato per determinare quando è stato raggiunto il limite di accettabilità di produzione.

Terminato il ciclo di produzione, le galline vengono prelevate dalle gabbie e avviate alla macellazione e l'allevamento rimane vuoto: da questo momento inizia il periodo di così detto vuoto sanitario, ovvero il periodo in cui sono effettuate le procedure di pulizia, manutenzione e sanificazione degli ambienti di allevamento per garantire il reinstallo in condizioni di sicurezza. Questo periodo ha una durata che varia dalle 2 alle 3 settimane, fino ad un limite di 4 settimane consecutive.

Questo ciclo rappresenta la matrice primaria delle fasi di allevamento: su questa matrice vengono poi svolte tutte le attività e le procedure che garantiscono il mantenimento del flusso produttivo ed il funzionamento del sistema di allevamento.

Di seguito si riporta lo schema con diagrammi di flusso con le fasi di produzione ed i relativi input ed output di processo:

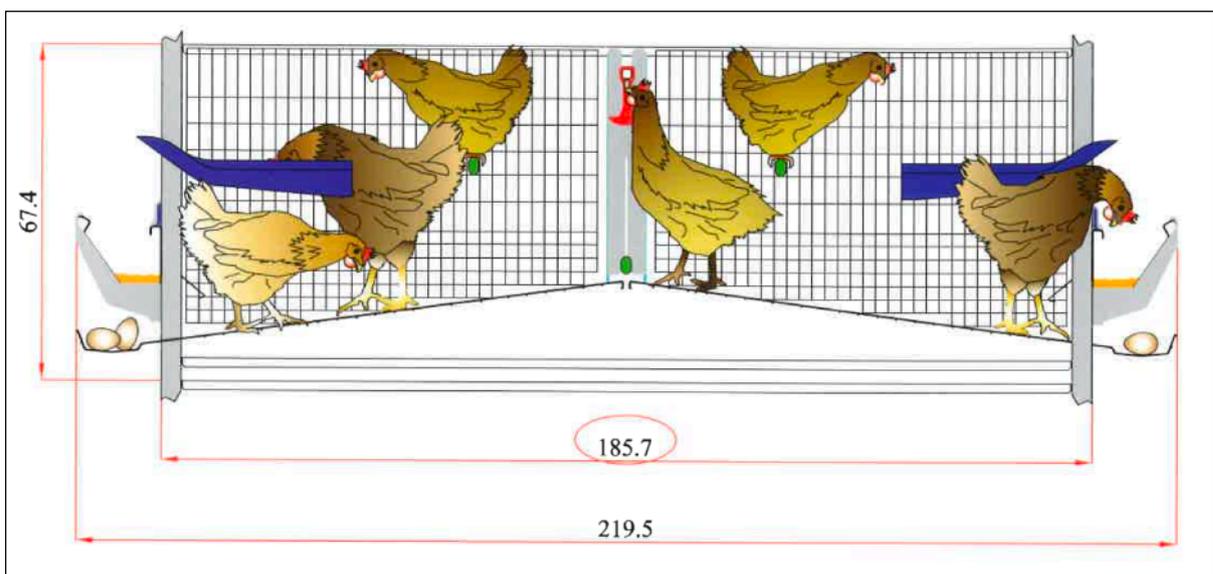


SISTEMA DI ALLEVAMENTO

Il sistema di allevamento adottato è lo stesso per tutti e tre i capannoni ed è in batteria con gabbie. Le gabbie, tutte della stessa tipologia costruttiva, sono realizzate in acciaio zincato ad elevata resistenza alla corrosione per contatto con prodotti organici a basso pH, sono disposte in file parallele su piani sormontati. Ciascuna gabbia dispone di una zona destinata alle attività di alimentazione e altre attività ed una zona specifica destinata alla deposizione, detta zona nido. Il rapporto tra la zona nido e la zona alimentazione è di circa 1:4 per estensione di superficie. Il fondo della gabbia è leggermente inclinato verso la zona esterna per favorire lo scivolamento dell'uovo dopo la deposizione verso il nastro di trasporto. La gabbia ha fondo fessurato per consentire la caduta delle deiezioni sul sottostante tapis-roulant di raccolta delle deiezione, grazie al quale la pollina è allontanata dal luogo di produzione per essere scaricato in apposito raccogliitore. È disponibile un'asta sollevata che funge da posatoio e garantisce che la gallina possa svolgere le attività tipiche della propria specie. A tale scopo è anche predisposta una zona della gabbietta con fondo pieno -non grigliata- per consentire le attività di razzolamento. In merito alla zona del nido, questo è dotato di una copertura che causa ombreggiamento per creare una condizione ambientale adeguata all'attività di deposizione. Inoltre, sul fondo del nido è posto uno strato di materiale morbido per evitare danni alle uova e facilitare lo scorrimento verso il nastro di intercettazione.

La distribuzione della razione alimentare avviene attraverso un sistema di nastri che transitano lungo le gabbie e consentono una sufficiente disponibilità di mangiatoia per ciascuna gallina - appositamente al fine di evitare la competizione alimentare e fenomeni di aggressività reciproca per il accesso al cibo. La razione viene distribuita almeno due volte per giorno in modo automatizzato, fermo restando che la disponibilità di cibo è garantita durante l'intera giornata. L'acqua per uso alimentare viene erogata per mezzo di un sistema di condotte che attinge dalla rete idrica pubblica. In ciascuna gabbietta sono installati almeno 2 erogatori automatici di acqua che consentono la costante disponibilità di acqua senza che vi siano sprechi di acqua e che vi siano ristagni in ciotole che possono essere fonte di problematiche igieniche e sanitarie.

Si riporta una rappresentazione relativa alla gabbia-tipo (misure dell'immagine sono rappresentative):



Il sistema di allevamento in batteria dotato è certificato dal fornitore nel rispetto della Direttiva 1999/74/CE sul benessere degli animali.

Non avviene alcuna produzione di liquami propriamente detti in quanto la pollina prodotta è a bassissimo tenore di umidità e si comporta come un solido. La pollina viene ceduta a ditta che ritira integralmente la produzione di allevamento.

Le galline necessitano di un ciclo di luce giornaliero di circa 12/14 e 10/12 ore di buio poiché il fasamento giorno-notte così composto favorisce le attività biologiche e regolarizza la deposizione. L'allevamento in batteria multi-piano rende problematica la diffusione della luce naturale all'interno del capannone e delle singole celle. Per tale ragione si ricorre ad una rete di illuminazione artificiale composta da lampade che garantiscono l'illuminazione uniforme a tutti i livelli dell'impalco delle batterie. L'intensità di luce non eccessiva favorisce un condizione di calma e sfavorisce fenomeni di aggressività e l'insorgere di problematiche comportamentali.

Il ciclo di illuminazione è preventivamente regolato con accensione e spegnimento automatico delle lampade.

Musile di Piave, li 19/05/2025